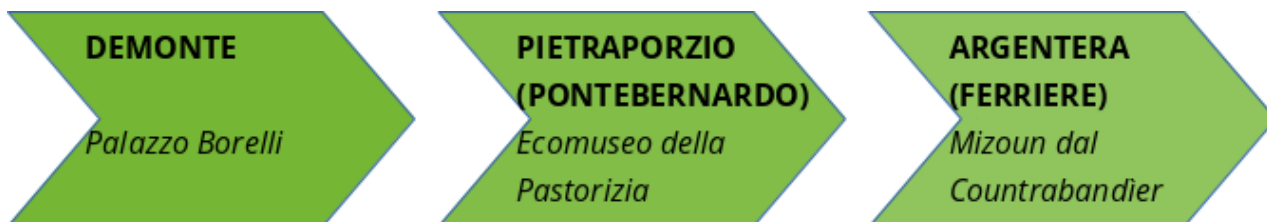


ITINERARI IN VALLE STURA

MUSEI E PALAZZI

PERCORSO



INTRODUZIONE

I musei non sono solo luoghi dove conservare oggetti, ma soprattutto luoghi dove raccontare storie. I musei e gli spazi espositivi della Valle Stura lo fanno partendo dalle radici di questo territorio: a partire dai saloni affrescati di Palazzo Borelli, attraverso le piccole stanze delle dimore alpine, si raccontano le vicende di nobili e allevatori, artisti e contrabbandieri che nei secoli hanno abitato la valle.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



FONDAZIONE CRC

nell’ambito del bando





LE TAPPE

1. DEMONTE. Palazzo Borelli

Già di proprietà della potente famiglia Bolleris, il palazzo sulla Contrada Maestra venne acquisito nel XIX secolo dal conte Giacinto Borelli che promosse nel tempo un profondo rinnovamento di tutto il complesso. Il progetto mirava ad amalgamare le diverse parti delle proprietà Bolleris in una nuova moderna residenza. Con idee e gusto moderno il conte costruirà la “manica o galleria” cosiddetta di Carlo Alberto, che unisce il palazzo ai giardini, unirà alla Cappella di S. Bernardo una cappella più piccola riservandola a sacello della famiglia, sistemerà infine il giardino e il piano superiore del Palazzetto. Qui sarà ospitato re Carlo Alberto nei suoi frequenti sopralluoghi ai lavori relativi alla costruzione del Forte di Vinadio.

2. PIETRAPORZIO (Pontebernardo). Ecomuseo della Pastorizia

Diffuso sul territorio della valle, l'Ecomuseo della Pastorizia ha il proprio centro visita nella pittoresca borgata di Pontebernardo, caratterizzata da belle abitazioni in pietra e legno. Alcuni ambienti ospitano laboratori per la produzione di formaggi, la lavorazione della carne e della lana, nonché una sala polifunzionale.

3. ARGENTERA (Ferriere). Mizoun dal Contrabandier

Per quanto piccola, la borgata di Ferriere vale la visita per almeno due motivi: la conservazione di edifici tipici dell'architettura alpina e la presenza del piccolo museo chiamato la Mizoun dal Contrabandier. Questa esposizione racconta la storia di una pratica molto diffusa in un territorio di frontiera come quello dell'alta Valle Stura, posta al confine con la Valle della Tinée da una parte e la Valle dell'Ubaye dall'altra.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando

